

dall'avvicinarli, e dal frequentare lo studio loro, gli veniva fatto di osservare ed apprendere. — Così avvenne, che se dal secondo attinse le cognizioni e la pratica dell'arte del fabbricare; dal primo tutto ebbe il fondamento e lo sviluppo dell'operosa sua vita.

5. Egli avviene di fatto nell'educazione dell'intelletto, e del cuore umano, ciò che nel concepimento e configurazione del corpo; e se dai genitori ritraggonsi i lineamenti ed i costumi; dai Maestri (che sappiamo trasfondere sè medesimi negli allievi loro) riceviamo quell'inclinazioni, quelle massime, e quegli affetti, che avvantaggiati in progresso dallo studio e dall'esperienza propria producono frutti pienamente conformi al seme intellettuale che li ha generati. Per lo appunto nella grand'opera della *Veneta Bibliografia*, che coll'altra dell'*Iscrizioni* formerà il monumento perpetuo del nostro Varrone il ch. Sig. Cav. *Emmanuele Cicogna*, noi troviamo ricordato l'Ingegnere Manocchi, come quello che era diligente indagatore delle Venete antichità, e s'addentrava nello studio idraulico delle nostre lagune, e degli argomenti a ciò relativi. Eccolo quindi non solo ripetuto, ma superato dal suo Casoni, il quale educato nell'amore della patria, e fatta col suo maestro la più particolareggiata conoscenza di quest'acque, di quest'estuario, e di questi lidi, dava tutto se medesimo a tali studi, ed in breve corso di tempo diventava l'uomo da ciò, e fu se non il solo, il primo sicuramente cui tanto nel pubblico che nel privato servizio si dovesse ricorrere, anche per quella sua propria candidezza e semplicità di costumi, congiunta a rettitudine specchiatissima, che lo rendevano caro e rispettabile al sommo.

4. Nessuna meraviglia pertanto, che sulle lagune, sui fiumi che mettevano, e mettono in esse, che sulla profondità dei canali, e sul corso dell'acque, e soprattutto che nell'Arsenale ed in tutti i particolari e macchine spettanti al servizio di mare fossero continue ed accurate le sue applicazioni. Niuna meraviglia che di tutti i più rari libri, di tutte le memorie e disegni più antichi, nonchè di tutte le Notificazioni, Leggi, e Regolamenti a tali materie spettanti egli fosse indagatore e collettore sollecito. Niuna, che giungesse a percorrere oltre quarant'anni di gloriosa carriera nel servizio dell'I. R. Marina.

5. Egli in fatto sino dal 5 Agosto 1812 fu dal Ministero della Guerra e della Marina del già Regno d'Italia incaricato d'un progetto di fabbriche per la Marina stessa, in che lo si tenne occupato a tutto Giugno dell'anno appresso. Tornata Venezia al dominio Austriaco fu nel 1818 nominato architetto presso la R. Marina stessa. Successivamente gli venne nel 1844 conferito il carattere cogli attributi d'Ingegnere Idraulico, poi nel 1852 promosso a Direttore delle fabbriche marittime, con anche aumento di soldo concesso al suo merito, passati appena due anni. Finalmente nel 1856 sollevato dalla direzione locale delle fabbriche, fu destinato alla sistemazione e direzione di un Museo spettante a storia, antichità, e scienze di mare, eretto nell'Arsenale stesso, del quale era già l'ornamento e lo storico; ma poco più d'un mese dopo spaguevasi il lume di quella mente, che piena dell'amore di Venezia, e ricca delle più esatte e recondite memorie della sua gloria antica, ha di presente pochi che la posson succedere per la compiuta attuazione di un pensiero veramente grandioso, e degno del magnanimo Principe dal quale or più che mai vanno a dipendere i futuri destini le speranze della regina dell'Adriatico. La morte coglieva il Casoni per malattia di vescica nell'età d'anni 74 nel corso dei quali la mente gli fu sempre lucida ed infaticabilmente operosa. Le forze fisiche gli furono menomate negli arti inferiori per caduta occorsagli in gioventù, e gli affetti gli furono consolati negli ultimi dodici anni da una degna ed amorosa consorte, la Sig. Angelica Metaxà (già vedova di un Giacomo Gozzi discendente dagli illustri di tal Casato, di cui Venezia si onora), ed alla quale dovremo come ci giova sperare a suo tempo un'edizione che tutti raccolga gli scritti e le memorie del suo famigerato Consorte.

6. Le opere a stampa di lui sono registrate già tutte nella mentovata *Bibliografia Veneta* del Cav. Cicogna. Tra queste forse primeggiano la *Guida e Storia dell'Arsenale*, le *vite di alcuni Dogi*, il *sunto storico delle discussioni agitate sull'affare del Brenta*;